

Venerdì 11 gennaio ore 20.45
contrAZIONI – nuovi percorsi scenici

BRAT (FRATELLO)
CANTIERI PER UN'OPERA ROM

liberamente tratto da

L'Opera del Mendicante di John Gay

con **Danijel Todorovic, Marko Stojanovic, Marija Miladinovic, Elvis Memedovski, Vukosava Lazic, Ajnur Redzevi, Ana Pasti, Andjelka Vulic, Miljan Guberinic, Senad Sulejmani, Ferdi Ramadani, Sead Kurtisi, Kriziv Dzemailj, Marija Anicic, Ajnur Ibraimi, Damir Kriziv, Nikola Jovanovic**

ideazione e regia **Salvatore Tramacere**

collaborazione alla regia **Fabrizio Saccomanno**

collaborazione all'allestimento

Maria Rosaria Ponzetta

cura del movimento **Silvia Traversi**

musiche **Admir Shkurta**

musiche eseguite dal vivo da **Vito de Lorenzi, Giorgio Distante, Admir Shkurta**

luci e suoni **Mario Daniele, Angelo Piccinni**

organizzazione **Marija Anicic, Dragoljub Martic, Laura Scorrano**

cura del progetto **Franco Ungaro**

produzione

Cantieri Teatrali Koreja di Lecce

Centar za Kulturu di Smederevo (Serbia)

con il sostegno di **Teatro Pubblico Pugliese**

PREMIO INTERNAZIONALE
"TEATRO DELL'INCLUSIONE"
dedicato a TERESA POMODORO

Spettacolo in lingua originale

con traduzione in videoproiezione

[...] Circa cinque anni fa, nella comunità di Smederevo, a 70 km da Belgrado, abbiamo incontrato un gruppo di giovani rom ed un gruppo di giovani attori serbi. Noi di Koreja insieme al Centar za Kulturu di Smederevo, l'unico teatro della città, abbiamo lavorato alla realizzazione di un progetto interculturale. Non sapevamo nulla di loro, né loro sapevano chi fossimo noi.

Molti erano i limiti dati da una "diversità" culturale, sociale, linguistica. L'unico modo per avvicinare questa cultura "altra", sarebbe stato per noi evidentemente utilizzare lo strumento privilegiato del teatro.

E così abbiamo fatto, solo così potevamo fare.

Lavoravamo di sera perché i giovani rom di giorno erano impegnati nella dura fatica di raccogliere vetro e ferro i più, alcuni nei mercati generali.

I primi giorni sono serviti a farci conoscere, abbiamo messo in campo il nostro modo di fare teatro: esercizi vocali, semplici esercizi fisici nello spazio.

Loro ci hanno restituito da subito i loro canti, la loro energia fisica, la freschezza, l'urgenza di comunicare, la voglia di fare.

Erano propositivi e curiosi, riuscivamo a comunicare senza conoscere le lingue; avveniva tutto quasi naturalmente: noi guidavamo il lavoro e loro si "davano" senza porsi troppe domande. Il tempo ci ha aiutato a costruire relazioni. Si è formato un gruppo di lavoro, come una piccola comunità: noi, i ragazzi rom e i giovani attori serbi.

Poi la nostra attenzione si è spostata su di loro, sul loro "mondo": abbiamo approfondito temi che riguardavano il loro orizzonte culturale, i conflitti, il rapporto con la vita.

La seconda parte del lavoro, quella più concreta che ci porterà poi a *Brat*, ci ha visto confrontarci con un tema specifico; dopo vari tentativi ci siamo concentrati su un testo, *L'Opera del Mendicante*

di John Gay. Quel mondo tragi-comico, dove malviventi, puttane, truffatori giocano il loro buffo valzer sotto forma d'operetta, ci sembrava una giusta prospettiva per raccontarci e raccontare gli stereotipi che accompagnano da sempre la comunità rom.

Abbiamo provato a mettere in ridicolo proprio quello stereotipo che da sempre la cultura occidentale nutre nei loro confronti. Attraverso un intenso lavoro sulla maschera e su una recitazione esasperata è nato *Brat*, una sorta di commedia musicale che, con ironia e leggerezza, si fa portavoce di un atto di denuncia [...].

[Salvatore Tramacere - Cantieri Teatrali Koreja]

Dalla rassegna stampa

È più che uno spettacolo: è uno squarcio violento quanto seducente nei pregiudizi, nei luoghi comuni, nelle pulsioni ormai non più inconfessate di un razzismo senza argini, che attraversano la coscienza europea rispetto ai Rom. Causando rastrellamenti "spettacolari", deportazioni illegali [...].

Quello di *Brat* è un percorso iniziato tre anni fa, a Smederevo, 70 km da Belgrado, tra una dozzina di giovani rom, altrettanti attori loro coetanei di quella città e il gruppo teatrale Koreja di Lecce, da sempre interessato a misurarsi con il fascino e i nodi irrisolti, l'ignoto e le diversità dell'est europeo. [...] *Brat* vuol dire in serbo "fratello", come rivela la radice diffusa in molte lingue. Ma è anche il saluto, l'interrogativo, la pacca sulla spalla con tutte le sue sfumature, positive o scettiche, rispetto al significato profondo della fratellanza. Lo spiega all'inizio uno dei non attori rom, aggiungendo "Scusate, sono zingaro". È una richiesta di scuse che già ferisce, anche se probabilmente lui neanche conosce il testo cui lo spettacolo si ispira, la settecentesca *Opera del mendicante* composta da John Gay, e rilanciata da Brecht e Weill nel '900, che ne trassero quella

loro *da tre soldi* che resta un capolavoro assoluto del secolo scorso. Invece che nel londinese quartiere di Soho potremmo essere a Belgrado, o in una qualunque delle nostre città dove la corruzione si è fatta sistema, e racket di vario tipo governano non solo mendicanti e prostitute ma anche i più corposi e fruttiferi affari pubblici. Quei ragazzi rom, abituati nella vita a raccogliere il ferro e il vetro, non hanno pudori, anzi sfoderano sorridendo una autoironia feroce, mostrando subito il catalogo delle finzioni per fingersi storpi, ciechi o mutilati, permettendoci così di lavare a buon mercato le nostre coscienze. Come nell'originale di Gay c'è una malavita organizzata, una polizia corrotta, un affarismo senza scrupoli, un bordello di ragazze scatenate. Un sistema universalmente noto e diffuso, che inciampa nella voglia di perbenismo e promozione sociale della famiglia, che non gradisce l'amore della propria figlia per il boss. Seguendo lo schema descritto da Gay e seguito da Brecht, si scatenano tradimenti e gelosie, affari e trasgressioni. Ma non sono da meno gli interpreti scatenati anch'essi sulla scena, pronti a cambiare di ruolo e di genere, mentre la musica balcanica di Admir Shkurtaĳ, eseguita dal vivo, li incalza e li dirige verso un apparente *happy end*. Perché dopo tutti i tormenti e gli amori che finiscono, dopo le danze e le competizioni tra le "smandrappate" ragazze del bordello, dopo le delusioni della sposina [...], sembra davvero che tutto ritorni all'*ordine*. Tanto che il grido che tutti levano in coro è un mesto "soccombiamo". Ma ci sono sempre altri, più in alto nella scala sociale e con un'immagine maggiormente "per bene", pronti immediatamente a sostituirli nella guida della malavita cittadina. Non concede illusioni o facili scorciatoie di "redenzione" lo spettacolo che Salvatore Tramacere con Fabrizio Saccomanno ha elaborato nel tragitto laborioso compiuto a Smederevo

assieme agli attori del locale Centar za Kulturu, e coprodotto assieme alla leccese Koreja. Sottotitolo di *Brat* è "Cantieri per un'opera rom", che suona in effetti come indicazione di metodo e di morale, e non solo lavorativa, per un'impresa meritoria. I giovani del campo nomadi serbo sembrano scoprire il mondo fuori dalla loro realtà quotidiana. Ma in realtà sono loro a rivelare al pubblico di tutta l'Europa di non essere onesto e severo come lo sono loro rispetto alla loro condizione. I giovani sulla scena, in quella che suona per definizione "finzione", sembrano avere ben nitida la visione più veritiera del mondo che continua a circondarli, oscillando tra l'ipocrisia e il razzismo. [Gianfranco Capitta, *il manifesto*, 31 agosto 2010]

Comune di Monfalcone

Servizi ai cittadini
Attività Culturali e di Promozione Territoriale

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -
Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

programmazione stagione di prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Roberta Sodomaco

Assessore alla Cultura

Paola Benes

Dirigente del Servizio

Giovanna D'Agostini

informazioni

teatro@comune.monfalcone.go.it
www.facebook.com/teatromonfalcone
www.teatromonfalcone.it



**TEATRO
COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2012-2013**

**LA TRASMISSIONE
DEL PENSIERO**

PROGRAMMA